Crodino (Campari) verso l'addio a Crodo, la protesta del paese ossolano

crodino-ce81b582

Gli amministratori e i cittadini di **Crodo**, paese della valle Antigorio (una laterale dell'Ossola), mobilitati per difendere il **Crodino**. L'aperitivo "biondo", nato nel 1964, che porta il nome del piccolo comune di 1.401 abitanti della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, viene prodotto proprio nello stabilimento di Crodo, dove lavorano 80 dipendenti e che imbottiglia anche l'acqua minerale Crodo e diverse bibite gassate come Lemonsoda, Oransoda e Tonicsoda.

Il fatto è che nel 2017 la società produttrice è stata ceduta da **Campari** alla multinazionale danese **Royal Unibrew**, fatta eccezione appunto per il Crodino, per il quale un accordo fra le due aziende prevede il mantenimento della produzione a Crodo per un periodo di tre anni. Accordo che scade alla fine del 2020, quando la produzione dell'aperitivo analcolico dovrebbe essere **trasferita a Novi Ligure** , in un altro stabilimento del gruppo Campari.

Per tentare di scongiurare il "trasloco" il sindaco di Crodo, **Ermanno Savoia**, ha deciso di chiamare a raccolta amministratori, politici, sindacalisti e lavoratori per un'assemblea che si terrà venerdì sera, supportato dai cittadini che hanno fatto proprio lo slogan "Il Crodino non deve lasciare Crodo".

A dire il vero, **Crodo e il Crodino si erano già separati negli anni '90**, all'indomani dell'acquisizione di Crodo da parte di Campari che portò la produzione nello stabilimento di Sulmona, in Abruzzo; il gruppo milanese fece poi marcia indietro nel 2007, quando le linee produttive tornarono a Crodo a seguito della chiusura dell'impianto abruzzese (poi ceduto a Spumador-Refresco).